Salari, in Svizzera un cameriere può guadagnare fino a 17mila euro al mese

20230831144810shutterstock-21294378711-0b5bfd57

In Svizzera **trovare personale** disposto a lavorare nei ristoranti potrebbe non essere più un problema dopo il caso di **Michel Peclard,** ristoratore che possiede con il socio Florian Weber una catena di 16 locali nel Canton Zurigo.

Per ovviare alla crisi del personale che affligge il settore, i due soci avrebbero introdotto **un nuovo modello salariale per i camerieri**. Al salario base dei dipendenti, è stata aggiunta **una percentuale variabile tra il 7% e l'8% degli incassi totali**, in base alle vendite (escluse le mance).

Considerato che in Svizzera la retribuzione mensile di un cameriere si aggira normalmente intorno ai **4.000 franchi al mese** (circa 4.200 euro), con il nuovo modello salariale a percentuale queste cifre sono schizzati **tra gli 8.000 e i 12.000 franchi**, con alcuni picchi di 16.500 franchi (circa 17.000 euro).

In particolare, nel caso specifico **le vendite sono aumentate e il rapporto tra incassi e stipendi è migliorato**, incoraggiando i dipendenti a lavorare con un maggiore senso di coinvolgimento e contribuendo alla crescita complessiva del business. Per esempio, facendo del proprio meglio per vendere. Come, del resto, ha dichiarato lo stesso Peclard a *La Repubblica*: "*La partecipazione agli utili ha accresciuto, notevolmente, sia la qualità che la cadenza del servizio dei miei ristoranti*".

Dall'altra parte non bisogna dimenticare **i rischi insiti nel lavoro a percentuale**: in primis la variabilità dello stipendio in base al periodo, in particolare in caso di scarsa affluenza. Ma sarà una ragione sufficiente a far abbandonare un sistema che ha permesso di prosperare sia al ristorante che ai propri dipendenti? A questo punto, ci si chiede piuttosto se un salario **normale**, senza aggiunte, sia ancora una scelta percorribile visto **il perdurare della crisi nel settore della ristorazione**.